

Auto a gas e metano: superbollo sì, ma costa meno il combustibile

ROMA — Superbollo sì per le auto a gas e a metano, ma come si dice non tutto il male vien per nuocere. È proprio di questi giorni infatti una buona notizia per gli automobilisti che hanno voltato le spalle alla benzina. Entrerà in vigore dal 1° gennaio '85 la legge approvata appunto nei giorni scorsi che riduce notevolmente il prezzo di gas e metano. Ecco quali saranno i nuovi prezzi: gas per auto GPL 555 lire al litro; gas per auto a metano 450 lire al mc. Per sopprimere quindi alla mancata entrata dovuta a tale defiscalizzazione il governo ha deciso di istituire una tassa così concepita: gas GPL: per le auto fino a 15 cavalli fiscali 165 mila lire (15 mila per ogni CF in più); gas metano: per le auto fino a 15 cavalli fiscali 105 mila lire (10.500 lire per ogni CF in più). Questa tassa speciale è ridotta del 50% per auto a noleggio, da autorimessa, per quelle adibite a servizio pubblico da piazza, per i camper e gli automezzi da trasporto. La riduzione dei prezzi del combustibile «a minuto» per così dire è dovuta alla riduzione della imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrapposizione di confine gravante sul gas petrolifero liquefatto (GPL) usato per autorizzazione che passa da 62.655 a 21.612 al quintale. Per ciò che riguarda invece il gas metano, sempre usato per autorizzazione, la riduzione passa da 195,50 a 30 lire al metro cubo della imposta erariale di consumo e della corrispondente sovrapposizione di confine.



MONACO DI BAVIERA — Chicchi di grandine grandi come palle da tennis, tempeste di vento e piogge torrenziali, trecento feriti. Questo il bilancio dell'improvviso maltempo che ha colpito la Baviera. Nella foto: una casa colpita dalla grandine

In un'auto 60 chili di eroina

BRESCIA — I carabinieri, dopo un lungo inseguimento, hanno trovato in un'auto 60 chili di eroina. Il conducente è stato arrestato e il veicolo sequestrato. L'operazione è stata condotta dai carabinieri di Brescia. L'operazione è stata condotta dai carabinieri di Brescia. L'operazione è stata condotta dai carabinieri di Brescia.

Capitano di una nave spagnola getta a mare due clandestini africani

ATENE — Due passeggeri clandestini del Ghana sarebbero stati gettati in mare da una nave mercantile spagnola circa un mese fa al largo della costa occidentale africana. Lo afferma una denuncia delle autorità di Cotonou, il maggior porto dello Stato africano del Benin (ex Dahomey), arrivata per telex tramite l'Interpol a tutte le polizie europee e resa nota dalla polizia portuale di Salonicco. La nave si chiama «Bernardo de Zamacoia». Al tempo del fatto denunciato dalle autorità del Benin era comandata dal cittadino spagnolo Francisco Javier Orrutia che, secondo le informazioni giunte da Cotonou, sarebbe il principale e forse l'unico responsabile della decisione di buttare in mare i due clandestini e l'avrebbe anche fisicamente eseguita.

Sospesa la vendita del «Flosint»: per i ratti è cancerogeno

ROMA — La vendita della specialità antireumatica e antidoloro «Flosint» della Farmitalia Carlo Erba è stata sospesa fino al 31 ottobre prossimo come «misura prudenziale». Il farmaco (iniezioni e compresse) non potrà ritornare in commercio senza un preventivo assenso ministeriale. Il «Flosint» sarà preso in esame (per la seconda volta) dal Consiglio superiore di sanità convocato per venerdì 20 luglio. La decisione di sospendere la vendita è stata presa dalla stessa Farmitalia Carlo Erba: la misura precauzionale, precisa un comunicato, è la conseguenza dei dati parziali di uno studio di cancerogenesi condotto negli Stati Uniti nel corso del quale sono stati descritti alcuni tumori dell'intestino tenue nei ratti trattati con il principio attivo del «Flosint», l'indoprofene. «Sulla base di questi dati provvisori, il rischio di cancerogenesi per l'uomo commesso all'uso del «Flosint» non è in alcun modo dimostrato», afferma la casa farmaceutica, che però ha sospeso la vendita del farmaco. Ci sono, inoltre, altri tre prodotti che contengono l'indoprofene base. Sono: «Praxis» della Lisofarma, «Aimofene» della Von Boch, «Borind» della Borromeo, le prime due solo in compresse, quest'ultima anche in iniezioni. I tre prodotti vengono e tutte le confezioni sono inserite nel Frontuario terapeutico nazionale, cioè sono a carico del servizio sanitario. Il prof. Eugenio Paroli, farmacologo dell'Università di Roma, membro del consiglio superiore di Sanità, ha detto: «Mi compiaccio per la decisione della Farmitalia Carlo Erba di sospendere la vendita del «Flosint» e di tutte le confezioni che contengono tutti i prodotti identici». Da ciò appare anche chiaro che la seduta di venerdì prossimo è interlocutoria. Comunque, ancora ieri tutti questi prodotti erano presenti nelle farmacie.

Lo schianto del C141 ripropone la questione della «militarizzazione» della Sicilia

La paura di Lentini: quante sciagure evitate per un soffio?

Una commissione mista italo-americana stabilirà adesso le cause dell'incidente - I pochi resti dei nove soldati portati in USA per essere sepolti in una fossa comune - Le autorità USA non forniscono ancora i nomi delle vittime

Dal nostro corrispondente CATANIA — Una commissione mista, composta da esperti italiani e americani, è stata incaricata di stabilire le cause della sciagura aerea che giovedì pomeriggio, nei pressi della base Nato di Sigonella, ha provocato la morte di nove militari USA. Sul luogo dell'incidente — un vasto canale ai margini della strada che congiunge Catania a Lentini, in provincia di Siracusa — tutto è come pochi istanti dopo l'impatto al suolo dell'aereo, un quadricotolo C-141 diretto a Nairobi, nella Kenia. Niente è stato rimosso in attesa del sopralluogo della commissione di indagine (parallelamente è scattata l'inchiesta giudiziaria della Procura della Repubblica di Siracusa). Ma le autorità militari USA di Sigonella non hanno ancora fornito l'elenco delle vittime. Avvolti dall'odore pungente del kerosene, giacciono, sparpagliati fra i campi bruciati dal sole, pezzi di fusoliera grandi poco più del cofano di un'auto, resti di motori, brandelli di indumenti appartenuti alle vittime i cui corpi sono impossibili ricomporre: sono infatti moncherini di arti carbonizzati che venivano portati negli Stati Uniti per essere sepolti in una fossa comune. Più si guardano quei campi bruciati della Biviere, a poca distanza da un lago vicino al paese, forse fra le prime cause della sciagura, e più ci si accorge di quali dimensioni poteva avere la sciagura: il paese di Lentini, 34 mila abitanti, famoso per i suoi agrumi, è a pochissima distanza: due-tre chilometri in linea d'aria, pochissimi secondi per un aereo in fase di decollo. Se il pilota del C-141 — secondo il piano di volo acquisito dai carabinieri, si chiama Grepper Hans — dopo avere avvertito la torre di controllo che aveva il terzo motore in fiamme, non fosse riuscito a compiere buona parte della virata per rientrare alla base e tentare così un at-



CATANIA — Un troncone dell'aereo militare caduto giovedì

terraggio di emergenza, lo schianto sarebbe potuto avvenire molto più vicino al paese, forse fra le prime cause della sciagura, e più ci si accorge di quali dimensioni poteva avere la sciagura: il paese di Lentini, 34 mila abitanti, famoso per i suoi agrumi, è a pochissima distanza: due-tre chilometri in linea d'aria, pochissimi secondi per un aereo in fase di decollo. Se il pilota del C-141 — secondo il piano di volo acquisito dai carabinieri, si chiama Grepper Hans — dopo avere avvertito la torre di controllo che aveva il terzo motore in fiamme, non fosse riuscito a compiere buona parte della virata per rientrare alla base e tentare così un at-

terraggio di netto le antenne televisive di alcune villette; sull'episodio ci sarebbe una denuncia alla Magistratura. Sono gli incidenti di maggior rilievo; altri, ugualmente drammatici, sono stati evitati per un pelo: è il caso della mancata collisione, qualche mese fa, tra un aereo civile dell'Alisarda e due caccia americani partiti dalla base pugliese di Gioia del Colle e diretti a Sigonella. Per esplicita ammissione alla Camera del ministro della Difesa Spadolini, i piloti, non ubbidendo agli ordini della torre di controllo cambiavano rotta e sfiorarono la fusoliera dell'aereo passeggeri. Un episodio, questo, che ricorda per molti aspetti l'ancora insolito caso della sciagura aerea di quattro anni fa nel cielo di Ustica, quando per una esplosione a bordo (missile, secondo alcune perizie) un velivolo dell'Itavia precipitò in mare e tutti i passeggeri (quasi un centinaio) morirono. Sciagure o mancati incidenti, legati alla militarizzazione della Sicilia. Non è un caso se il capogruppo del PCI al Comune di Lentini, Alfio La Ferla, sottolinea il destino del suo paese, «a metà strada fra Comiso e Sigonella, sensibile ai problemi della pace tanto da essersi pronunciato, in occasione del referendum autorizzante, al 92 per cento contro l'installazione di Cruise». L'incidente di giovedì ha anche un valore politico — spiega La Ferla — che ci faceva a Sigonella questo aereo diretto verso il paese di Lentini, un aereo della Nato? Il Consiglio comunale, la popolazione di Lentini debbono avviare un confronto sul ruolo della base, sulla sicurezza delle installazioni, sulla difesa del paese. La popolazione di Lentini debbono avviare un confronto sul ruolo della base, sulla sicurezza delle installazioni, sulla difesa del paese. La popolazione di Lentini debbono avviare un confronto sul ruolo della base, sulla sicurezza delle installazioni, sulla difesa del paese.



MILANO — «Hal vinto il Giro Brava. Non lo sapevo. Salvo un'attesa di qualche giorno, saluto un altro grande campione, Francesco Moser presente a sorpresa a Liniate per accogliere, insieme alla famiglia, lo scalatore italiano reduce ieri da una nuova, strabiliante impresa. Con Hans Kammerlander, fortissimo alpinista si aveva valutato in questi giorni a Monaco, l'indiscusso re dell'Himalaya ha infatti scritto una pagina storica conquistando per la prima volta al mondo consecutivamente due vette situate oltre gli 8000 metri. «Legare» insieme il Karakorum e l'Himalaya, un'impresa che ha fatto del mondo un unico continente. L'allenamento e l'acclimatazione si chiamano soprattutto Dauglghiri, uno

Un'altra eccezionale impresa

Torna Messner e racconta come si conquista il Karakorum

L'alpinista ha conquistato per la prima volta al mondo due vette di 8000 metri

del pochi Ottomila nepalesi non ancora vinti da Messner che questa primavera ha respinto gli assalti di una montagna in compenso la carica per affrontare con successo la parte principale della spedizione. Uno zaino del peso di 15 chili da scarrare per otto giorni tra un picco e l'altro e Messner e Kammerlander, coppia affiatatissima, il 23 giugno hanno spiccato il loro volo. Al campo base del Gasherbrum li salutavano trentacinque portatori e l'equipaggio del regista cinematografico tedesco Werner Herzog giunto fin là per filmare alcune eccezionali riprese. Una neve troppo instabile, il rischio di un blocco indistinto bloccato la marcia degli scalatori quando già si erano lasciati alle spalle 1500 metri di Gasherbrum. La fortunata intuizione di Hans Kammerlander, più volte sottovalutata da Messner, di prendere alle spalle la coppia di colossi di roccia e ghiaccio inventando l'ordine di salita si rivelò decisiva. In soli tre giorni viene così conquistato il Gasherbrum II. Ridicessi sulla scia (a 6800 metri) per gli alpinisti non c'è tempo da perdere. Apprendo una via nuova lungo la vertiginosa parete nord del Gasherbrum I. Hans e Reinhold sono invecchiati da una bufera che non li abbandonerà più. Il vento soffia a 150 km. orari, nevica e fa freddo. Di notte la tenda si gonfia di neve. Al mattino, mentre mancano poche centinaia di metri alla vetta e solo il vento pare placarsi il rischio è di spezzarsi una cresta di roccia e arrivarvi in cima a mezzogiorno. Attendere al bivacco non sarebbe servito. Il rischio, alto ma calcolato, è prelatato ma ora le insidie peggiori sono tutte lì davanti. Tutto è deciso e durerà due giorni. Racconta Messner: «A cinque metri, nella nebbia, vedevo un blocco indistinto, uomo o masso? Era Hans, forte e veloce anche in situazioni di massima verticalità, sembrava una roccia mobile. Mezz'ora dopo il nostro passaggio è caduta una grossa frana. Forse qualcuno ci vuole molto bene... Già la pazienza dalla seconda giornata avvenuta nel vuoto. Poi i crepacci, innumerevoli. Almeno cinquanta volte vi siamo caduti dentro con una gambetta. Hans è precipitato anche per otto metri. Bisognava procedere a quattro zampe. Compagna frequente della nostra eccezionale settimana bianca sarà spesso l'allucinazione. L'impressione di essere in una tenda più piccola con una terza persona o, come per Hans, la sensazione che fuori ci fossero altre tende ed altri uomini. Sicuramente oltre ai prodotti Energet che già Moser aveva usato per il suo tentativo di quell'ora, oltre ai ramponi ideati da Messner per essere calzati anche a 40 sotto zero, oltre la preparazione accurata nel compimento di questa impresa c'è il segno di una avventura simbiosi fra l'uomo e la natura, anche quella più avversa la cui formula non va cercata nei laboratori di chimica. Sergio Ventura

NELLA FOTO: Reinhold Messner al suo rientro in Italia all'aeroporto di Liniate

Come scegliere gli alimenti: se ne discute in un convegno a Genova

In «sovrappeso» 15 milioni d'italiani. Consigli? Lunghe camminate e lenticchie

Nostro servizio GENOVA — Se mettessimo altrettanta cura nella scelta degli alimenti quanta ne mettiamo nella nostra auto, gli ambulanti sarebbero meno affollati di arselecroterici e diabetici, obesi, assati, che si nutrono di frutta, soprattutto di pompelmi, che divorano crackers e grissini, e che vedono peggiorare inesorabilmente tutti i loro acciacchi. L'osservazione è del professor Andrea Strata, titolare della cattedra di scienza dietetica all'università di Parma, e autore di una relazione al convegno nazionale su «Alimentazione e sport» svoltosi ieri a Genova su iniziativa delle Coop, con la collaborazione dei Coni e dell'istituto della nutrizione. Altre relazioni dei professori Giorgio Odalia, Arsenio, Marcello Palma, Enrico Reggiani, Di Lana e Guallieri Chiodini, pur essendo rivolte prevalentemente agli sportivi, hanno affrontato argomenti di interesse generale,

ed è su questi che riferiamo oggi. Nel nostro paese metà dei decessi sono causati da aterosclerosi e vasculopatie. Oltre 15 milioni di italiani sono in sovrappeso, quando non proprio obesi. Almeno 5 milioni sono i diabetici diagnosticati, ma si pensa che la cifra sia sottovalutata. In regioni forti consumatrici di grassi animali, come la Carelia, nella Finlandia sudorientale, 70 su persone 100 muoiono a causa di malattie cardiovascolari. È possibile un'opera di prevenzione? Alcuni suggerimenti non sono nuovi ma meritano di essere ricordati. Basterebbero — a seconda dell'età, del peso, del sesso e dell'attività lavorativa o fisica — tra le 2000 e le 2500 calorie al giorno, e ne ingannano invece (povertà vecchia e nuova a parte) molte di più. Avremmo inoltre bisogno di tre passi inquilibrati e di una intelligente scelta degli alimenti. Ogni giorno, suggeriscono gli studiosi, dovremo con-

sumare dei pasti composti per il 10-15% di proteine, per il 30% di lipidi e per il restante 55-60% di carboidrati. In parole semplici questo significa, per quanto riguarda le proteine, che alla fetina bisogna preferire il pesce, la soia, i fagioli, i piselli, le lenticchie, le fave e i ceci. «Un piatto di lenticchie — ha sostenuto il professor Chiodini — può valere una bistecca e ha il vantaggio di far correre meno rischi alle nostre arterie». Esau, dopotutto, non ferisce un cattivo affare quando cede alla propria primogenitura. Attenzione invece ai formaggi. Sono una eccellente fonte di proteine, ma contengono tutti una quantità più o meno alta di grassi saturi, anticamera dell'aterosclerosi. Quanto alle bevande sono consigliati l'acqua, il tè e il caffè «purché non zuccherato, il latte parzialmente scremato e una modesta quantità di buon vino secco durante i pasti. Poltice verso, invece, per i vini dolci, i succhi, le premure e gli sciroppi. Infine l'attività fisica. Spiace deludere le signore con cyclette, ma rispondendo a una nostra domanda il professor Andrea Strata ha affermato che le cyclette non

Toscana Scoperta tomba etrusca con affreschi

GROSSETO — È venuta alla luce in Maremma la prima tomba etrusca «affrescata». È una cosa di cui possiede un reperto archeologico, che viene a dare ulteriore prestigio al «progetto etruschi» che la Regione sta approntando per l'85, è stata scoperta casualmente sotto un oliveto dislocato in un podere di 12 ettari nella zona di riforma di «S. Andrea» vicino a Magliana in Toscana. La tomba, costituita da una sola «camera», sulle cui pareti appaiono dipinti raffiguranti le teste di «chimeri», si trova a 150-200 metri dalla tomba denominata «Il cancellone» che proprio recentemente è stata sottoposta a restauro. Il coltivatore titolare del podere per giorni e giorni ha tenuto nascosta la scoperta; poi la notizia è diventata realtà con grande soddisfazione della comunità locale già fortemente interessata a salvaguardare il proprio patrimonio storico-archeologico. Proprio recentemente si è tenuto un convegno sulle scintille scaturite dalla tomba che da tempo lentamente ma inesorabilmente si sta scoprendo. Al convegno di trasferimento di 40 famiglie dal centro storico alla periferia. «Mamma Ebe» sembra non preoccuparsi troppo di quel che accadrà ora alla comunità di San Baronto, «la manderanno avanti egualmente, tutti insieme» — afferma —; il laboratorio per massaggi per esempio è ancora in funzione perché ho insegnato a lavorare a tutti i miei figli. Alla domanda se fosse vero che a San Baronto si facessero, in una vasca, i bagni di acqua santa per gli indemoniati, Ebe Giorgini ha risposto: «Vissiate tutto San Baronto e troverete questa vasca; chiedete a tutti i malati». Ha svincolato invece sulle accuse delle «suore discolate» (come l'ex suora Alderina Alcha Ferrary): «Non mi aspettavo questo cumulo di bugie nei miei confronti». Si è sfermata invece sulla vicenda del panfilo di sua proprietà: «È vero — ha detto — ho ordinato la barca per mutare un'azienda a non essere cassintegrata così come è vero che mi occorrevano parecchi soldi per far studiare tutti i miei figli e figli, anche se non tutti avevano buon profitto; ma d'altro canto questo capita anche ai migliori padri di famiglia. p.z.

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	17 35
Verona	20 34
Trieste	22 28
Venezia	20 30
Milano	20 32
Torino	18 32
Cuneo	19 29
Genova	21 30
Bologna	23 37
Firenze	18 35
Pisa	16 32
Ancona	19 34
Perugia	21 33
Pescara	19 35
L'Aquila	20 34
Roma	17 37
Roma F.	18 33
Campob.	25 38
Bari	23 33
Napoli	20 30
Potenza	21 34
S.M. Leuca	22 31
Rapallo	16 35
Messina	24 32
Palermo	22 29
Catania	19 35
Alghero	17 36
Cagliari	18 32

SITUAZIONE — Una perturbazione temporalesca seguita da aria fredda ed instabile sta attraversando le regioni dell'Italia settentrionale e si sposta verso sud-est. Sulle centrali e quella meridionali, comprese le isole, persiste ancora una situazione di alta pressione. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di rinnovamenti e schiarite. Durante il corso della giornata, così si possono avere addensamenti nevosi, si associano a fenomeni temporaleschi specie sul settore orientale. Sull'Italia centrale tempo buono con cielo in prevalenza sereno ma con tendenza alla variabilità sul settore adriatico. Sull'Italia meridionale prevalenza di cielo sereno. Temperature ancora molto elevate al centro, al sud e sulle isole, in temporanee diminuzioni sulle regioni settentrionali. SERVO